

PROCESSIONI STORICHE Il Giovedì e il Venerdì Santo, preludio alla Pasqua di resurrezione

L'attesa dolorosa del più grande evento

Quest'anno Mendrisio vivrà (tempo permettendo) i due tradizionali momenti con una bella novità: la presentazione ufficiale a Parigi della candidatura per entrare a far parte del patrimonio dell'UNESCO

PAGINA 1
GianMaria Pusterla

Una domanda che ogni tanto mi viene rivolta da amici non domiciliati a Mendrisio o nel Mendrisiotto: «Ma perché tu ogni anno vai a vedere le Processioni del Giovedì e del Venerdì Santo? Visse una volta, le hai viste per sempre, ripetendosi immutabili negli anni». La risposta a questa questione, non peregrina, permette di tratteggiare o trovare il senso vero di tali rappresentazioni. Se è vero che sia la funzione del Giovedì sia quella del Venerdì vengono proposte ormai da oltre due secoli seguendo lo stesso canovaccio (più o meno, perché sappiamo che per pochi decenni dello scorso secolo soprattutto la processione del Giovedì aveva rischiato di trasformarsi in una farsa) è altrettanto vero che esse non "vivono" nel cuore e nella mente degli abitanti di Mendrisio unicamente per quelle due serate. Sono invece l'espressione di un'attesa che si protrae: per alcuni durante tutto l'anno - pensiamo per esempio agli organizzatori, ma pure a chi cura i trasparenti che vengono poi esposti e usati nella Settimana Santa -, per altri almeno per i due/tre mesi che le precedono. Per gli abitanti di Mendrisio cioè nelle vie del nucleo gli operai comunali espongono le porte con i trasparenti e i trasparenti affissi sotto le finestre delle case o aggancciati ai balconi che si affacciano sulle strade del nucleo storico.

Il significato è un'attesa

È proprio nell'aspettare queste processioni che si ritrova il significato delle stesse. Ed è una prima risposta che si può dare a coloro che non capiscono perché "bisogna" partecipare tutti gli anni alle processioni. Perché se aspetto qualcosa voglio pure andare a incontrare ciò che aspetto. Ma è nello stesso tempo anche il senso, o meglio, la motivazione che ha condotto la Fondazione delle Processioni storiche (assieme ai responsabili del Museo d'arte, alla direttrice dell'organizzazione turistica e all'autorità comunale) a presentare la candidatura di Mendrisio presso l'Ufficio federale della cultura per essere ammessi nella lista UNESCO dei Beni culturali immateriali (si legga anche nel box qui a lato). Beni immateriali? Ohibò! I trasparenti, così come tutte le persone (ei cavalli) che simuovono con i loro costumi e paramenti nel corso di queste processioni non sono certo immateriali! Ma è ciò che rappresentano ed è ciò che tramandano che ne fanno un bene immateriale. Un bene che fa parte della memoria collettiva di una città e che dà una ben precisa identità a chi partecipa a queste processioni e le vive. Ma anche a tutti coloro che, quasi per osmosi, ne sono toccati.

Il Giovedì Santo: la passione di Cristo

In tutto questo discorso, si deve ogni tanto (ri)mettere il focus sul significato vero delle Processioni storiche. Sarebbe errato rimanere solo attratti dall'esteriorità di queste giornate. Le processioni sono il "racconto" per immagini della Passione di Gesù, nell'attesa della Resurrezione. Lo è la cosiddetta "fun-



Il Venerdì Santo: il senso della morte

Lo si sente tutto il senso della morte nello scorrere della Processione del Venerdì Santo. Sarà il silenzio totale, rotto dal suono delle tre Filarmonie che intonano marce funebri; sarà il buio squarciato dai lampioncini e fanali (trasparenti con luce interna) portati da centinaia di bambini e ragazzi, con un passo lento e sempre ordinato. Ma è soprattutto il passaggio del Cristo morto, una statua lignea sulle spalle di quattro uomini vestiti rigorosamente in nero con quanti bianchi e l'arrivo della statua della Madonna Addolorata con le sette spade, portata a turno da uomini ben forti per sopportarne il peso, a far riflettere su quanto capitato ormai più di 2.000 anni fa a Colui che si è fatto uomo per la nostra salvezza e per dimostrare l'amore di Dio nei confronti dell'umanità. Colui che ha provato il dolore umano, quel dolore che tutti noi proviamo su questa terra. Il Figlio di Dio che

Ogni tanto si deve (ri)mettere il focus sul vero significato delle Processioni: la morte di Cristo sulla Croce.

La Svizzera ieri ha consegnato il dossier all'UNESCO Parigi val bene... una candidatura

Quella di ieri è stata una giornata storica per le Processioni di Mendrisio e per i suoi trasparenti. Infatti, come ha annunciato in un incontro con la stampa la direttrice dell'Organizzazione del turismo del Mendrisiotto Nadia Fontana Lupi, l'Ufficio federale della cultura ieri mattina ha presentato ufficialmente a Parigi nella sede dell'UNESCO il dossier di candidatura di Mendrisio per essere accolto tra i Beni culturali immateriali mondiali dell'UNESCO. Una candidatura che ha visto impegnato il Comune, i responsa-

mi, ma che ci ha dimostrato nella Pasqua come possono essere superati dolore e morte. L'odore d'incenso che si diffonde dal turibolo all'arrivo del Santissimo è già un primo segno di speranza, che si concretizzerà con la resurrezione nel giorno di Pasqua. Il segno della croce davanti al Cristo morto, all'Addolorata, al Santissimo effettuato da quasi tutte le persone, che assistono in silenzio ai lati della strada a processione, rafforza la comprensione di questo momento. Non tutti forse colgono i vari aspetti religiosi. Ma tutti ne rimangono toccati; taluni colpiti.

Il Settenario: primo appuntamento in agenda

L'esistenza del Settenario non è nota al grande pubblico. Si tratta di un ciclo di sette serate di preghiera che precedono l'inizio della Settimana Santa (esi conclude il sabato prima delle Palme). Si svolge nella chiesa di San Giovanni e si ricordano i Sette Dolori di Maria. Si

Ecco i due nuovi trasparenti realizzati da Anna Bianchi e Simonetta Martini: la Resurrezione e l'Entrata a Gerusalemme. Per un giudizio completo occorre ammirarli anche di notte.
(foto T-Press/Davide Agosta)

Da un anno, Casa Croci è divenuta la sede del Museo del Trasparente. Ieri il Dicastero Museo e Cultura ha presentato la nuova linea grafica, con il nuovo logo dedicato al Museo. Una precisa identità, frutto del lavoro di concezione ed elaborazione dello studio di grafica di Sebastian Gandt e Alice Bertone, che hanno collaborato con lo stesso Dicastero. Inoltre è stato realizzato un nuovo depliant che presenta, in sintesi i contenuti del nuovo Museo del Trasparente. Museo che ha riscontrato un buon successo di pubblico (entrategratuita; apertura 10-12 /14-18; domani e dopo 10-20.30)

Museo del Trasparente

Il nuovo logo del Museo del Trasparente è stato presentato ieri

canta ad antifona l'antico tedello *Stabat Mater* su una musica tradizionale, con il coro maschile seduto dietro l'altare maggiore la preparazione alla Settimana Santa. E' l'introduzione alle processioni del Giovedì e del Venerdì Santo.

E ora si guarda alle condizioni meteo

A Mendrisio si inizia già alla menca delle Palme a consultare previsioni meteo. Perché se per la processione "non esce". Sottreglia del presidente delle Processioni Giuseppe Poma, i due presidenti della Processione dei Giochi (Edio Cavadini) e quello di Processione del Venerdì (Matetamanti) hanno messo in campo i loro preziosi collaboratori tutto quanto si doveva fare comporre la processione di domani e di venerdì. Ma al tempo no comanda...

Una nuova "porta" realizzata da due donne

È la bella novità di quest'anno, quella che ci ha permesso di il percorso processorio (che parte da San Giovanni e arriva a chiesa dei Cuccini per fare ritorno due precetti trasparenti che compiono la processione non erano esposti per loro precetto. Ecco l'ora che i commissari artistici della città di Mendrisio, ha incaricato due artiste, Anna Bianchi di Ligonetto e Simonetta Martini di Novaggio, di "imparare" questa paritica tecnica ritrattiva scritte da

La tecnica pittorica dei trasparenti è unica in tutto il mondo. Non esistono esempi di così vasta portata come invece si conoscono a Mendrisio. Già nel 1700 si hanno i primi riscontri sulla realizzazione di queste speciali tele cerate che si illuminano. Fu il frate dell'Ordine dei Serviti (presenti a Mendrisio sino al 1852) Antonio Maria Baroffio a introdurre la tradizione dei trasparenti. Le più note e più pregiate (nonché fragili) sono quelle di Giovanni Battista Bagutti, pittore di Rovio. Poi negli anni altri arti-



Da ieri le Processioni storiche di Mendrisio e i trasparenti sono ufficialmente ufficiali alla